Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 1 gennaio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 1

A tutti i compagni!
Il miglior augurio per Capodanno:
Brindare al 1950 con la tessera in tasca

Riunione del Comitato Federale
La mozione conclusiva

Il Comitato Federale indica a tutti i compagni l'azione da svolgere per il rafforzamento del partito, per la difesa della pace, per la lotta contro la disoccupazione

Il Comitato federale di Udine, udita la relazione sui lavori del C. C., esaminate le risoluzioni prese in detto comitato, ne approva il contenuto e lo fa proprio.

Constata che lo stato di disorientamento dell'opinione pubblica, sintomo del maturare di una crisi politica, constatato dal C. C. si manifesta anche in Friuli, soprattutto determinato dal persistere e dall'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione, per il quale la presente politica governativa non offre alcuna prospettiva di soluzione;

sottolinea che il piano della C.G.I.L. che per il nostro Friuli si sostanzia nell'attuazione e completamento delle bonifiche nel Basso Friuli, nell'attuazione dell'Acquedotto del Medio Friuli, in vaste opere d'irrigazione (Meduno Cellina, Ledra-Tagliamento), nel rimboschimento e nella sistemazione dei bacini montani, nonchè nella creazione di centrali idroelettriche atte a sfruttare l'energia dei nostri corsi d'acqua, offre una concreta piattaforma di lotta e di azione politica sulla quale è possibile ottenere la formazione di vaste alleanze e indica nel rafforzamento della lotta per la pace uno degli obbiettivi fondamentali dell'azione del Partito nella nostra regione, sia per la vicinanza con la Jugoslavia che la cricca dirigente titista trasforma sempre più in pericoloso focolaio di guerra ai fini dell'imperialismo angloamericano.

Per l'attuazione di questi obbiettivi è necessario anzitutto il conseguimento dell'unità operaia e a tale scopo il rafforzamento e creazione in primo luogo nelle fabbriche e nei villaggi e aziende di organismi che esprimono questa volontà unitaria:

Comitati per la difesa della pace. Comitati per la rinascita economica attraverso il piano della C.G.I.L. ecc. Addita come obbiettivo immediato di lotta contro la disoccupazione la lotta per ottenere l'applicazione in opere di miglioria del 4 per cento dei redditi delle aziende a mezzadria previsto dalla legge e malgrado ciò mai realizzata dagli agrari locali, lotta che può unire mezzadri, disoccupati e ceti commerciali tutti ugualmente interessati alla soluzione del problema.

Questa azione unitaria e queste lotte non potranno realizzarsi senza un rafforzamento politico e organizzativo del Partito in tutte le sue istanze. Il Comitato federale sottolinea e fa proprio il seguente brano della risoluzione del C.C. che deve essere ritenuto come particolarmente importante e impegnativo delle nostre organizzazioni friulane:

« Per questo è necessario sviluppare l'iniziativa politica del Partito, il suo lavoro di organizzazione e di direzione. Bisogna eliminare ogni sopravvivenza di « opportunismo nella pratica » e di « pessimismo » di burocratismo ed ogni spirito di « indifferentismo » e di « quieto vivere ».

Bisogna dare ad ogni militante un giusto orientamento politico, una sicura e chiara prospettiva di lotta. Bisogna combattere ogni illusione che la nostra liberazione possa « venire dal di fuori » e non da un lavoro sistematico e paziente di organizzazione e di direzione del Partito, e delle organizzazioni di classe, alla classe, alla testa dell'azione creatrice delle grandi masse popolari ».

delibera di dare mandato al Comitato Esecutivo ed alla Segreteria di approfittare delle assemble già iniziate per la campagna di tesseramento '50 per orientare rapidamente il Partito nel senso indicato, combattendo soprattutto i residui di attendismo e di settarismo ancora vivi nelle nostre file;

richiama l'attenzione dei compagni sulla necessità di una più attenta vigilanza nei confronti delle mene dei traditori titisti e di una più vigorosa denuncia del carattere e dei fini dell'azione scissionista di socialisti di destra (saragattiani e romitiani);

invita tutte le organizzazioni di Partito ed ogni singolo compagno ad una revisione autocritica del proprio lavoro allo scopo di mettersi in grado di realizzare i compiti assegnati e di fare del P. C. anche in Friuli la forza dirigente effettiva delle vaste masse popolari in lotta per la difesa della pace e per il proprio pane.

Il 70° compleanno di Stalin
nei giudizi della stampa avversaria

I gazzettieri americo-italiani hanno minimizzato e ironizzato le grandi manifestazioni di affetto dei lavoratori di tutto il mondo in occasione del 70 compleanno del nostro grande Compagno Stalin.

E' l'anticomunismo che Togliatti ha bollato all'Adriano. Ma i giornali seri non parlano così. Ne citiamo qualcuno e non comunista.

Il *Times* di Londra, conservatore, scrive nel suo fondo:

"Il suo lavoro è apparso prodigioso con qualsiasi metro lo si voglia misurare. Più che qualsiasi altro uomo dei tempi moderni egli ha cambiato l'equilibrio delle forze de mondo. Sotto la sua guida, la Russia è emersa quale un nuovo continente. E' come se uno dei fondatori degli Stati Uniti fosse vissuto per assistere allo sviluppo industriale di un secolo ma concentrato nello spazio di soli venti anni.

Il *Manchester Guardian*, liberale, scrive che *"Stalin ha trovato l'Unione Sovietica all'età dell'aratro di legno e l'ha portato allo stadio della pila atomica..."*

Il *Daily Express*, di Londra, conservatore, dichiara che *"non si può dimenticare il passato. Dovremmo forse dimenticare che Stalin divenne per noi lo zio Joe e che lo zio Joe vinse la leggendaria battaglia di Stalingrado, una delle battaglie della storia mondiale. Dovremmo forse pensare che fu un gesto vuoto di senso quello con cui Churchill consegnò a Stalin la spada d'onore offertagli dal re di Inghilterra?"*

Perfino l'organo di Bevin, il pallido inglese, scrive che *"nessun uomo vivente è stato mai oggetto di tanta riverenza"*.

La graduatoria del tesseramento

Cinquanta sono le Sezioni che hanno già raggiunto o superato il tesseramento del 50 per cento dei compagni.

Eccone la graduatoria in base alle tessere prelevate o prenotate alle ore 12 del 29 dicembre:

Carpacco	250%	Rivolto	73%
Illegio	186 »	Codroipo	72 »
Enemonzo	135 »	Trivignano	71 »
Tolmezzo	117 »	Villa Vicentina	70 »
Terzo	99 »	Rivignano	69 »
Villa Santina	99 »	Calligaris	69 »
Gramsci (Udine)	90 »	Povoletto	68 »
Cisterna	90 »	Reana del Rojale	66 »
Cervignano	90 »	Tricesimo	66 »
Preone	90 »	Prato Carnico	65 »
Feriz	90 »	Cividale	66 »
Feletto Umberto	88 »	Rizzi	64 »
Nimis	87 »	Pradamano	64 »
Buttrio	87 »	Colugna	62 »
S. Domenico (Udine)	85 »	Castions di Strada	60 »
Scodavacca	86 »	Castions di Mure	60 »
Campoformido	83 »	Remanzacco	60 »
Palazzolo (Fiumicello)	83 »	Amaro	57 »
Pagnacco	83 »	Crauglio	56 »
Aquileia	80 »	Cotterli Baldan (Udine)	55 »
Pertegada	80 »	Lavariano	55 »
Ruda	77 »	Tarvisio	52 »
Faedis	77 »	S. Lorenzo (Fiumicello)	51 »
Palmanova	75 »	Cussignacco	51 »
S. Daniele	74 »		

Al di sotto di questo limite numerose sono le Sezioni che premono per passare avanti. Alcune ci fanno sapere di aver già raccolto somme per un numero di tessere superiore a quello a nostra conoscenza. Ma è chiaro che ai fini della graduatoria fanno stato le somme già versate.

Si invitano pertanto i compagni a venire al più presto da Cecotti il quale li attende anche con versamenti parziali. Il pronto afflusso delle somme raccolte facilita la prenotazione e il prelievo presso l'amministrazione centrale.

La C. C. d. L. in appoggio ai minatori di Ovaro

Si è riunita ieri la Commissione Esecutiva della C.C.d.L. per esaminare l'attuale situazione dei lavoratori della Miniera di Ovaro, in sciopero dal 23 corrente, per la ritardata corresponsione da parte della Direzione dei salari e per il mancato versamento dell'annuale gratifica natalizia, prevista dai vigenti accordi.

Dopo un attento esame, la Commissione esecutiva ha espresso unanime il pieno appoggio ai minatori di Ovaro, ha deliberato di richiamare l'attenzione e la solidarietà dei vari Sindacati provinciali di categoria e si è impegnata di far pressione presso le autorità locali e governative perchè il problema della Miniera di Ovaro venga una buona volta affrontato e definito, nell'interesse del Paese e dei lavoratori stessi.

UN PROBLEMA DA ESAMINARE
Le Mutue ospedaliere
e le Amministrazioni comunali

Il problema dell'assistenza in l'assistenza ospedaliera in parti le amministrazioni comunali. A obbligatori — Laboratori d'Ig antidifteriche, esposti illegitti lare — i quali complessivamente dia di L. 166,46 per abitante; ed agli aventi diritto all'iscrizio riversano sui Comuni gli oneri ultimi sono purtroppo molto nu

E' vero che i Comuni possono far valere, nei confronti di coloro che non hanno titolo all'assistenza gratuita, il diritto di rivalsa. Ma è anche vero che, nella maggior parte dei casi, i Comuni (almeno quando sono retti da amministratori veramente democratici), si vengono a trovare innanzi a problemi praticamente senza soluzione, presi cioè in una specie di ferrea morsa. Quest'ultima è costituita da un lato della situazione dei bilanci e, dall'altro lato, dalle disposizioni di legge. La prima impedisce di fatto l'assistenza gratuita agli « abbienti » (quanti, tra questi ultimi, non rasentano i limiti dell'indigenza?); le seconde vietano di diritto tale assistenza.

In mancanza di forme assistenziali che superino il concetto di carità e che comprendano tutta la popolazione lavoratrice ;in attesa che al concetto di carità e

genere dei più bisognosi, e dei colare, preoccupa enormemente vviene che, a parte i contributi iene e Profilassi, vaccinazioni mi, Consorzio Prov. Antiperco incidono ora nella misura me a parte le spese per l'assistenza sugli elenchi dei poveri, si dei ricoveri d'urgenza. Quest merosi.

sostituisca quello della solidarietà, attraverso una vasta riforma previdenziale, è chiaro che l'iniziativa locale può e deve trovare una soluzione che trasferisca sul piano di una solidarietà attiva la situazione di fatto e di diritto che, ora, è motivo di gravi preoccupazioni individuali a causa, spesso, di rovina per le piccole (spesso minuscole), economie familiari, che sono sempre il frutto di lunghi anni di lavoro e di sacrificio. Questa soluzione è data, può essere data, nei Comuni della nostra provincia a popolazione prevalentemente composta di piccoli medi contadini, di artigiani, ecc., dalle Mutue Ospedaliere.

Che cosa sono le Mutue Ospedaliere Sono organismi a carattere prettamente locale che svolgono la loro attività in forma autonoma e che hanno la loro propria amministrazione elettiva. Essi, con i mezzi offerti dalle quote degli aderenti — possibilmente integrati da contributi dei Comuni — provvedono al pagamento delle rette per il ricovero all'Ospedale degli aderenti stessi e dei loro familiari. Sono organismi, come si vede, attraverso quali si attua una forma superiore di solidarietà attiva; attraverso i quali, in altre parole, trova situazione concreta il concetto di solidarietà tra ceti (piccoli e medi contadini, artigiani, piccoli commercianti, ecc.), esclusi ora da ogni forma di assistenza, abbandonati a se stessi ed esposti perciò alla minaccia sempre latente della rovina economica per difendere un bene — la salute loro e dei loro familiari — che purtroppo sempre precaria.

I nostri amministratori comunali, devono studiare seriamente questo problema delle Mutue Ospedaliere, e devono seriamente mettersi a lavorare per costituirle in tutti quei Comuni nei quali la situazione oggettiva (la composizione sociale della popolazione, cioè), è tale da renderle necessarie. In questo lavoro essi devono rivolgersi a tutti, senza esclusioni di parte, tenendo presente che la costituzione e l'attività delle Mutue può e deve rappresentare un fattore importante di unione, oltre che di sviluppo della coscienza solidale delle popolazioni dei loro Comuni.

Dopo il ventiduesimo Congresso
La forza della cooperazione italiana nell'unità della Lega Nazionale

Il notevole contributo della Delegazione friulana - Eletto al Consiglio direttivo della Lega Nazionale delle Cooperative il compagno Francovig

Per tre essenziali motivi, tra loro interdipendenti, si può a ragione dire che il 22. Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative, che si è tenuto a Firenze dal 17 al 22 dicembre corrente, è stato un Congresso di eccezionale importanza.

Questi tre motivi affioranti in tutti gli interventi dei congressisti, hanno costituito infine la solida base su cui si è costruito il formidabile edificio unitario.

Essi sono: 1. La costatazione delle difficoltà che incontra il movimento cooperativo nel suo sviluppo a causa del Governo attuale e della situazione presente. 2. La funzione di lotta del movimento cooperativo. 3. La necessità dell'unità delle forze democratiche, di tutte le forze democratiche, nell'ambito della cooperazione.

I tre sopradetti motivi elencati in ordine conseguente, sono stati sviluppati ampiamente al Congresso.

Questi sviluppi, davvero interessanti, devono essere fatti ragione del nostro studio perchè essi rappresentano la traccia sulla quale il movimento cooperativo italiano ha rafforzato la sua unità e la sua organizzazione.

A grandi linee, e noi riprenderemo l'argomento in questa ed in altra sede si può stabilire in relazione a quanto sopra detto quel che segue.

La situazione presente ed il Governo responsabile di essa, non sono favorevoli nonostante le promesse solenni sancite dalla Carta Costituzionale allo sviluppo del movimento cooperativo. Per diversi e documentati motivi.

Il Governo, espressione della volontà degli industriali, degli agrari, dei grossi appaltatori e dei grossi commercianti, non può

Delegati friulani al Congresso

certamente favorire lo sviluppo di organismi contrari a questi interessi precostituiti.

E pertanto con le ragnatele della burocrazia, con favoritismi e se occorre addirittura con la Polizia, come del resto è già avvenuto, combatte la Cooperazione.

Da questa riflessione, non unica del resto, sorge il secondo motivo.

Occorre che la Cooperazione organizzata resista, non pieghi come per qualche cosa è già avvenuto durante il fascismo, assuma una posizione di attacco, di lotta. Ne va della sua esistenza. Anche perchè essendo essa, per il suo contenuto umano e solidaristico motivo di rivoluzione sociale, in questa società di pirati, essa deve esplicare il suo compito, quello che si è dato sorgendo a combattere conseguentemente per il trionfo della giustizia sociale, della democrazia e della pace.

E' naturale perciò che essa cerchi e trovi i suoi alleati tra coloro che stanno combattendo, se pur con altri mezzi e su un altro piano, la stessa battaglia per raggiungere gli stessi fini. Da qui le alleanze con i Sindacati e le Organizzazioni dei Lavoratori. Anche perchè l'isolamento la porterebbe alla sicura sconfitta.

Ma per raggiungere questi riconosciuti motivi non si poteva assolutamente non impostare il problema, e risolverlo, dei rapporti delle forze stesse della Cooperazione. Non forze centrifughe quindi, ma forze concorrenti. E questa è stata la gemma più preziosa del successo del 22. Congresso della Lega.

L'unanimità delle risoluzioni ne è stata la controprova.

Tutti, Repubblicani, Socialisti Unitari e dei Lavoratori Italiani, Socialisti Italiani, Comunisti e Indipendenti si sono trovati d'accordo. E la coscienza delle responsabilità e dei doveri verso la cooperazione, causa comune di tutti i lavoratori, è stata più forte di qualsiasi tendenza ed ha rafforzato la completa democrazia interna della Lega.

La Delegazione friulana, composta dall'on. Zanfagnini, dal compagno Francovigh, dal dottor Colussi, dal dott. Nono, dal compagno Rusin e dal sig. Bonafè, ha contribuito notevolmente a una tale impostazione delle risoluzioni. Ad essa noi auguriamo un buon lavoro nell'interno della Federazione delle Cooperative affinchè questi principi siano polarizzatori del tanto tormentato movimento cooperativo friulano. Principi di sana e vera democrazia, principi di sana e vera cooperazione, che i cooperatori friulani di qualsiasi tendenza sapranno apprezzare anche a costo di dar qualche disillusione a coloro i quali — per ordine di un Partito — tentavano di svuotare la cooperazione friulana di ogni suo significato umano e sociale per renderla succube della pesante situazione attuale, incatenatrice di se stessa e complice dell'azione brutale dei monopoli capitalistici, dai quali invece essa si deve liberare se vuol vivere

Alcuni componenti la delegazione friulana

VERSO L'ATTUAZIONE DEL PIANO
Le condizioni e i problemi dell'edilizia in Friuli
Una intervista dell'ingegner Sega

Le condizioni dell'edilizia e le sue immediate possibilità di sviluppo, sono oggetto di particolare studio da parte della Com- la nostra provincia, le deficienze missione Economica per il piano della C.G.I.L., la quale appunto il compito di raccogliere tutti i dati tecnici necessari per la elaborazione di un piano provinciale di ricostruzione edilizia e di miglioramento dell'agricoltura e dell'economia friulana in generale.

Per conoscere lo stadio attuale dei lavori della Commissione economica abbiamo rivolto alcune domande ad un componente, il compagno ing. Sega, il quale ci ha accontentati di buon grado.

— Poichè il piano della C.G.I.L. in merito all'edilizia, si occupa in primo luogo delle case di abitazione popolari, professore dirci compagno quale sia a questo proposito la situazione nella nostra provincia?

— Debbo innanzi tutto premettere che non esistono dati statistici che permettano di stabilire con esattezza quale sia la deficienza quale il fabbisogno di vani di abitazione; anzi ti preciso subito che tutti i dati che potrò fornirti sono approssimativi ed hanno più che altro un valore indicativo della vastità del problema. In base all'ultimo censimento edilizio ,che risale al 1931, c'è in Italia una deficienza di 7 milioni di vani di abitazione che ripartita nelle varie provincie e regioni, sia pure con aliquote maggiori in quelle meridionali, può dare un'idea delle necessità esistenti anche nella nostra provincia la quale non è certamente una delle più avanzate. Anche le costruzioni successive al '31 non hanno migliorato la situazione; si pensi allo incremento delle popolazione e de, matrimoni e soprattutto alla mancanza assoluta di costruzioni durante la guerra. Se pensiamo po che la guerra ha distrutto circa 30 mila vani non possiamo sbagliare dicendo che il fabbisogno è perlomeno raddoppiato. E di questo abbiamo molte prove di famiglie che vivono ammucchiate in un'unica stanza oppure in case malsane e addirittura in baracche inabitabili come il tristemente noto villaggio metallico. Basti pensare alle migliaia le domande presentate per i 48 appartamenti attualmente in corso di assegnazione. Per quanto riguarda la ricostruzione posso dirti che nel 1948 si prevedeva la necessità di costruire 720.000 vani all'anno per 20 anni (necessità aumentata con distruzioni avvenute in seguito). Questo può dare un'idea dell'assoluta insufficienza del piano Fanfani il quale prevede, ad esempio, per la nostra provincia, la costruzione di circa 900 appartamenti in un anno in modo che per soddisfare il fabbisogno di 20.000 appartamenti arriveremmo al 1972 ! Ti faccio notare poi che l'iniziativa privata si è indirizzata quasi esclusivamente verso le costruzioni di lusso. Gli appartamenti di nuovi palazzi in costruzione a Udine, per esempio, verrano affittati a 20-25 mila lire mensili.

— E per quanto riguarda altri rami delle costruzioni edilizie, che cosa puoi dirci ?

— Qui abbiamo dei dati più precisi, per la scuola, ad esempio, in cui la guerra ha distrutto circa 500 aule portando il fabbisogno immediato a 900 per una spesa complessiva di 50 milioni di lire e 125 mila giornate lavorative.

Ci sono poi 100 comuni in parte privi di acquedotto e altri 60 in cui gli impianti sono insufficienti alle necessità.

Le fognature poi sono deficienti in 200 località

A circa 6 miliardi di lire ammonterebbero gli stanziamenti necessari per rimettere in efficienza le strade e per costruirne di nuove dove occorrono, con l'impiego di circa un milione di giornate lavorative.

— Di quali altri problemi si occupa la vostra commissione ?

— In particolare del problema del rimboschimento montano e di quello dell'irrigazione e della bonifica.

Ma questo potrebbe essere oggetto di una nostra ulteriore conversazione.

— Sta bene compagno, per ora ti ringraziamo e arrivedere a presto.

ALLA RATIFICA DEL C. F.

Nella sua ultima riunione il Comitato Federale ha ratificato l'espulsione dei seguenti compagni:

PASCOLO FIORETTO e PASCOLO CASTA, della Sezione Ca Vescovo di Terzo di Aquileia, con la seguente motivazione:

« Richiamati ripetutamente al senso del dovere continuavano a calunniare i compagni del Direttivo di Sezione e della Federazione, facendo in tal modo opera di disgregazione in seno al Partito ».

LODOLO ALESSANDRO, della cellula di Laipacco, della Sezione « Cotterli », di Udine con la seguente motivazione:

« Per indegnità morale ».

GALLO NORINO, della cellula « Casse Malattie », della Sezione Calligaris di Udine con la seguente motivazione:

« Durante il recente sciopero della categoria si associava al « tradimento dei « liberini » e con essi si recava al lavoro « abbandonando la lotta senza alcun motivo, tradendo di « conseguenza non solo il partito ma anche i colleghi di « lavoro. Durante lo sciopero generale si comportava nella « stessa maniera, cioè facendo opera di crumiraggio, azione indegna per chiunque e tanto più per un comunista « che deve essere di esempio a tutti gli altri lavoratori ».

Alcuni autorevoli giudizi sul Piano della C.G.I.L.

Il prof. Carlo Arnaudi, titolare della Cattedra di microbiologia agraria della Università di Milano in un articolo sul piano della C.G.I.L. scrive:

« I lavoratori hanno mostrato verso la scienza un interesse superiore a quello spiegato dalla classe dirigente ».

L'on. F. S. Nitti, ex presidente del Consiglio, ha dichiarato a proposito del piano:

« L'idea è bella e merita ogni augurio e ogni aiuto. Da me ha l'uno e avrà l'altro ».

L'on. Marchesano, uno dei più battaglieri monarchici ha scritto:

« Il piano offre grandi possibilità, particolarmente nel campo agricolo, elettrico ed edilizio.

Attività dei giovani

Commissione Stampa e Propaganda

Attenzione? Attenzione!! Due grandi gare dal 15 gennaio al congresso (19 febbraio)

La Commissione Stampa e Propaganda della FGC, in accordo con la Segreteria federale, al fine di aumentare decisamente la diffusione di «Pattuglia» e di promuovere la costituzione di biblioteche per lo studio e la lettura in tutte le organizzazioni periferiche, comunica alle sezioni giovanili che ha deciso di lanciare due grandi gare di emulazione a decorrere dal [illegible] gennaio fino al Congresso Provinciale (19 febbraio).

Per una maggiore riuscita la Commissione ha pure deciso di mettere in palio due premi da consegnarsi, a data fissata, alle migliori sezioni.

Ecco i doni e le modalità:

1) UN PALLONE nuovo di zecca da consegnarsi in sede di Congresso provinciale, a quella Sezione, che in proporzione agli iscritti, raggiungerà la più alta quota nella diffusione di «Pattuglia».

2) UN PREMIO A SORPRESA a quella Sezione che, in proporzione agli iscritti, avrà la migliore e più ben fornita biblioteca.

In gamba ragazzi! Affilate bene le armi per partire in tromba il 16 gennaio!!!

La Commissione Stampa e Propaganda ha deciso di informare tutte le sezioni giovanili che è sua intenzione indire due grandi Gare d'emulazione dal 15 gennaio al Congresso (19 febbraio).

Ecco le modalità:

1) quella sezione che per il Congresso, in proporzione agli iscritti avrà diffuso il maggior numero di Pattuglia, riceverà in sede di Congresso come premio UN PALLONE nuovo di zecca.
2) Quella sezione che per il Congresso avrà la migliore e più ben fornita biblioteca, in proporzione agli iscritti, riceverà in sede di Congresso un pacco di libri scelti.

A Latisana il premio "Stalin,,

Avanti con la nuova leva in onore del P. C. I.

La Segreteria della F.G.C.I. di Udine si è riunita per discutere e constatare il successo della «leva» in onore del compagno Stalin che ha portato alla Federazione Giovanile nuove forze combattive ed audaci con la costituzione di 13 nuove Sezioni e con il reclutamento di 282 giovani e ragazze.

Dopo aver deciso di congratularsi con tutte le sezioni giovanili che hanno contribuito al successo della leva» stabilito secondo le disposizioni del Comitato Nazionale Costitutivo, di lanciare la nuova «leva» in onore del PCI che andrà dal 21 dicembre 1949 al 21 gennaio 1950, e dopo essersi augurata che questa abbia ancor più successo della prima, è stato deciso alla unanimità, di premiare la Sezione Giovanile «E. Curiel» di Latisana che, ha portato il numero dei suoi membri a 46 giovani e 8 ragazze.

Alla suddetta Sezione è stato donato il libro «Cenni biografici di Giuseppe Stalin».

I congressi della F.G.C.I.

Alla «Dignano», a Scodavacca, a Grions, a Pocenia e a S. Lorenzo preceduti da una intensa attività e tra l'entusiasmo dei giovani si sono svolti i primi Congressi della FGCI.

Si sono discussi con numerosi e buoni interventi i punti allo ordine del giorno, e cioè i compiti dei giovani comunisti per rafforzare la FGCI, per combattere per la Pace e l'Unità di tutta la gioventù.

Segnaliamo particolarmente le ragazze di Scodavacca che nei loro interventi si sono dimostrate delle brave e capaci compagne.

Il lavoro d'inchiesta

In molte sezioni giovanili si è iniziata l'attività di inchiesta. Così a Ronchis, a Palazzolo dello Stella, ad Ampezzo, a Scodavacca, a Pocenia e in tanti altri paesi.

Esaminare la situazione locale della disoccupazione, indicare le possibilità esistenti di diminuirla con lavori utili e necessari, interessarne tutta la popolazione. Ecco cos'è l'inchiesta.

Ecco che attraverso di esse noi ci possiamo muovere su un terreno concreto di lotta che ci permette di avvicinare tutta la gioventù lavoratrice.

Avanti! I giovani comunisti devono essere alla testa nel mettere le dita sulle piaghe sociali per sanarle!

"Pattuglia,, a 12 pagine

La FGCI di Udine diffonde attualmente 320 copie di Pattuglia.

In numerose Sezioni il giornale ancora non giunge sebbene sia stato richiesto. Questa mancanza la si deve al fatto che fino ad ora al C.D.S. di Udine non era stato concesso il conto sussidiario per la spedizione in Provincia.

Ma ora, questo è stato dato, e allora tra una settimana tutte le Sezioni avranno il nostro caro giornale.

Ma Pattuglia esce a 8 pagine e non si presenta molto bene tipograficamente. Così da molte parti si dice. E a Roma, questo si sa. E si vorrebbe farlo uscire bello e con più pagine.

Tutto sta nelle nostre forze, giovani! compagni! Pattuglia deve avere le 70 mila copie di tiratura nazionale! Pattuglia deve raddoppiare la sua diffusione nella nostra Provincia. Così noi potremo avere il nostro giornale stampato in una buona tipografia a rotocalco, e lo avremo a 12 pagine.

Ricordiamo che Pattuglia è il nostro giornale, il settimanale dei giovani che lottano per la Pace, la libertà, un migliore avvenire.

Per questo Pattuglia è sotto processo. Per aver esaltato la figura di un giovane trucidato dalla polizia durante lo sciopero del luglio 1948 mentre tentava di impedire spargimenti di sangue.

Pattuglia dà fastidio al Governo, dà fastidio a Carretto da fastidio a tutti i reazionari.

La migliore risposta per questa gente è:

«Nella nostra Provincia diffondere 700 copie per passare a 12 pagine».

Il tesseramento

Numerose Sezioni delle nostre 70 hanno già inviato delle richieste di tessera per gran parte dei loro organizzati.

Citiamo Latisana e Villa Vicentina che hanno sorpassato il 100 per cento. Belvedere ha raggiunto il 100 per cento e al disotto sono: Aquileia, Scodavacca, Terzo, S. Valentino. E le altre? Aspettano i tepori primaverili, forse? Entro il 15 gennaio, tutte le Sezioni indiscutibilmente devono aver portato a termine il tesseramento degli iscritti.

Sempre più alla garibaldina!

Ringraziamento del F. d. G.

Il Fronte della Gioventù ringrazia le buone famiglie udinesi e le trattorie ed alberghi locali che anche quest'anno hanno voluto rispondere alla sua iniziativa con l'accoglimento alle loro mense nel giorno di Natale e di S. Stefano, di oltre 70 bimbi poveri della città.

Anche la somma di L. 5 mila sottoscritta a favore della iniziativa è stata elargita dal F. d. G. alle famiglie bisognose e numerose nella ricorrenza delle feste natalizie.

Comitato di solidarietà popolare

Il Teatro dei piccoli

Lunedì mattina, al Teatro Puccini, affollatissimo di bambini e familiari, per iniziativa del Comitato di Solidarietà Popolare, ha avuto luogo l'annunciato spettacolo gratuito per bambini.

Il programma comprendeva la recita da parte del «Teatro dei Piccoli», appassionatamente e magistralmente diretto da T. A. Cautero, dell'atto unico «Sogno in rosso e blu» del compagno Chiarcossi e da tre cortometraggi di Walt Disney.

Per la piena riuscita della iniziativa e per la vasta eco che ha avuto in città, meriterebbe che si parlasse dello spettacolo anche nei suoi risultati artistici: lo spazio invece ci permette di citare solo la miracolosa bravura dei piccoli attori: Salvo Papalarno, un Pierino nel quale si sono riconosciuti tutti i piccoli spettatori, tanto da partecipare ad un certo momento allo spettacolo; un Leo Balsaidella che nella veste del Giudice à saputo modular la voce e misurar i gesti come non è facile sentire e vedere in attori consumati; la Coscienza poi di Loredana Zuliani non poteva essere più graziosa e arguta e un pochino bisbetica come tutte le coscienze; hanno completato il quadro le divertenti e dignitose amatrici impersonate da Bugi Morandini e Cautero junior.

C'erano anche due grandi, c'era «mamma» Tita Basiega (voce, voce!) e il «mago» Rodolfo Castiglione.

Tiziano Angelo Cautero ha dato la sua impronta di autentica bravura a tutta la recita: dalle scene alle trovate estemporanee.

Insomma, un vero spettacolo per bambini, raro a vedersi.

Da Cividale

La Cellula «Italcementi», della Sezione di Cividale, riunitasi per esaminare la posizione di VARMO EGISTO, ha deliberato nei suoi confronti il provvedimento di espulsione con la seguente motivazione:

«Perchè manteneva contatti con elementi provocatori titini».

Si mettono in guardia tutti compagni dall'avere rapporti con il Varmo.

NUOVI ORIZZONTI

Il "Barbanera,, inglese e la politica di Sforza

Il popolarissimo «Foulsham' Almanach» di Londra — una specie di Barbanera britannico — ha pubblicato per il 1950 sensazionali predizioni.

«Anzitutto — scrive «L'Informazione» che ne da la notizia — esso afferma che nell'anno prossimo e in quelli immediati non vi sarà alcuna guerra Prevede poi la sparizione di Churchill e quella di Stalin nel luglio 1950 con conseguenti drastici cambiamenti della struttura interna della Russia per la successione. Di ciò profitteranno gli Stati del Cominform che si scuoteranno dal gioco sovietico. Il maresciallo Tito vincerebbe su tutta la linea nel conflitto con Mosca. Si formerebbe una grande Federazione dell'Europa orientale dal Baltico al Mar Nero di cui egli sarebbe il presidente.... A Parigi succederà un governo militare dittatoriale presieduto da De Gaulle e a Roma verrà istituito un governo monocolore democristiano».

Questo sollazzevole bollettino, che porta il n. 568 e che si stampa a Roma viene regolarmente spedito alle redazioni dei giornali e distribuito in tutti i Ministeri. Si dice che serve come direttiva per la politica estera del governo di Sforza..

E' possibile; un «barbanera» per le questioni interne esiste e quello di Londra serve per le questioni di politica estera!

Con queste direttive e basi si ha la spiegazione... di tutti i successi ottenuti dal conte Sforza e del suo... avvicinamento a Tito. Si dice anche che nei vari ministeri si lavora di buzzo buono a preparare materiali e documenti conforme alla nuova linea fissata dal «Barbanera» inglese e che si stanno elaborando nuove direttive per la stampa governativa.

Da nostre informazioni confidenziali risulta che, nel PSU e nel PSLI si siano formate due nuove tendenze a proposito delle previsioni del Barbanera» inglese con probabilità di nuovi congressi di unificazione....

Un gruppo di deputati d.c. si è pronunciato per il «Barbanera» italiano, ma la maggioranza è per quello inglese, in mancanza di uno americano.

De Gasperi sta facendo il solitario di Napoleone per prendere una decisione; Sforza invece è partito per Milano dove consulterà Natalina Facelli la maga che «tocca e guarisce»...

BARBA di RAME

Di pari passo il tesseramento di Partito e Sindacale

La cellula di fabbrica del Molini Variola ha completato il tesseramento per l'anno 1950, al PCI e alla CGIL.

La cellula «Distillerie Lievitos» di Cervignano, aveva completato entro il 16 dicembre il tesseramento al Partito e alla CGIL.

Lo stabilimento, fra operai e impiegati conta 59 dipendenti. Di essi 31 sono iscritti al PCI e 52 alla CGIL.

Vada il plauso del Comitato di Sezione di Cervignano al compagno Duz Ruggero per l'ottimo lavoro svolto.

Il responsabile della Camera del Lavoro di Cervignano, Morsut Riccardo e l'attivista sindacale Cantarutti Vito, la vigilia di Natale hanno raccolto tra operai che lavorano nel canale Morto in Fiumicello e tra altri lavoratori di Aquileia la somma di lire 14.000 quale corresponsione per il tesseramento alla CGIL 1950.

Il numero di questi lavoratori è di 120.

Un tale sorcapitano

Abbiamo avuto a Cervignano un altro frutto della campagna di odio scatenata contro i lavoratori iscritti al Partito C. I.

Il calzolaio FUSTO LUIGI abitante in via G. Garibaldi, si è veduto negata l'entrata presso la Caserma Monte Pasubio 4.o Art. Mantova, dopo due anni che vi prestava servizio.

Un tale capitano aveva fatto chiamare il capo calzolaio del Reggimento e gli aveva imposto di non assumere lavoratori della Falce e Martello.

In questo modo il comp. Fusto si vedeva licenziato. A casa ha moglie e un figlio.

S. Osvaldo

Pranzo ai bimbi

Anche quest'anno nel popoloso rione di San Osvaldo ha avuto luogo il pranzo natalizio, offerto dal CRAL Vittoria, con la partecipazione di 40 bambini bisognosi.

Il pranzo è stato fatto e servito dagli stessi membri della presidenza che si sono ottenuti il meritato ringraziamento dei bambini e famiglie.

A dieci famiglie delle più bisognose sono stati inoltre distribuiti dei pacchi viveri.

Il lavoro d'assalto di Mortegliano

Dobbiamo costituire nuove sezioni nei paesi vicini, ecco ciò che si son ripromessi questi bravi giovani compagni. E via — quando hanno un po' di tempo libero! — Inforcano le biciclette e in lieta brigata vanno una sera a Talmassons, un'altra a Chiasiellis e a Lavariano, e a Castions e a Morsano.

Entusiasti piombano nei paesi cantando gli inni partigiani e comunisti e... perchè no? anche «la biave di Morteans». Chiamano vicino i giovani paesani e là in poche parole spiegano che cosa è la FGCI e poi preparano una bella assemblea di tutta la gioventù per la costituzione della Sezione Giovanile.

Così è avvenuto già in tutti i paesi. La scorsa settimana si sono costituite le sezioni a Castions e a Talmassons e fra poco sorgeranno anche a Chiasiellis, Lavariano e Morsano.

Così si dimostra di essere devoti e tenaci combattenti per una forte FGCI guida sicura della gioventù italiana, per un glorioso avvenire. Così la si è lanciata la nuova «Leva» in onore del P.C.I.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

DALLE SEZIONI

AQUILEIA

La distribuzione dei pacchi ai bambini

Domenica 25 dicembre nel pomeriggio in sala «Unità» le donne dell'UDI hanno distribuito i pacchi dono a tutti i bambini dell'Asilo infantile A. V. Sisui e a tutti i bambini più bisognosi del paese. Grazie all'iniziativa e alla costante attività dell'UDI e alla generosità della cittadinanza aquileiese, si è fatta una distribuzione di ben 150 pacchi dono. Alla imponente manifestazione di solidarietà erano presenti le autorità comunali, il segretario politico della Sezione del P.C.I. l'insegnante dell'asilo [illegible] sig. Santerato e tutto il comitato direttivo dell'UDI. Per rendere ancora più imponente la manifestazione, non è mancato l'intervento generoso della banda locale, che ha creato una nota di entusiasmo popolare, che i bambini sapranno ben ricordare. Con lavoro paziente e zelante le donne dell'UDI avevano preparato in tale occasione un bel l'albero di Natale. Fra l'addobbo ben si distingueva l'effige della colomba della pace, mentre ai due lati erano esposte la bandiera dell'UDI e quella nazionale.

La manifestazione ha avuto inizio con la lettura di una letterina detta con voce graziosa dalla bambina Sverzut Loretta esprimente a tutti i presenti lo augurio di Natale e l'auspicio di pace. Dopo che l'udita Bergamasco Giuseppina a ringraziato le autorità presenti e tutti i convenuti, ha avuto inizio la distribuzione. La manifestazione si è chiusa con il suono di una marcia allegra, ed un sorriso di gioia nel cuore di ogni bimbo e di ogni mamma per questa bella iniziativa vada alle donne dell'UDI la riconoscenza di tutta la cittadinanza.

La vittoria calcistica sul Zugliano

Domenica sera i calciatori aquileiesi sono ritornati per la vittoria conseguita sul campo della capolista Zugliano. La vittoria strappata al Zugliano con un vantaggio di due reti a una, segna per la squadra locale la certezza di nuove vittorie con il pari merito di domenica. Difatti gli 11 locali hanno giocato molto bene, essi hanno avuto un plauso continuo per tutta la durata dei 90 minuti di giuoco. Tutti hanno giocato con impegno tanto da meritarsi una lode, il portiere Merlin I ha fatto una partita eccezionale, difatti nelle sue parate si è prodigato con una elasticità pari a un portiere di una categoria superiore.

Nimis

Crescete e moltiplicatevi

Durante la scorsa setttimana sono state tenute alcune prediche speciali per le donne maritate. Queste ultime (o almeno una parte di esse), avevano ricevuto un apposito invito.

Un predicatore appositamente designato ha intrattenuto le invitate sul tema alquanto scabroso dei loro doveri... coniugali. Le ha invitate esplicitamente a rifiutarsi di avere..... relazioni con i loro mariti, se non con «intenzioni serie», vale a dire per avere dei bambini.

Ci risulta che molte donne, dopo aver ascoltato tali prediche, sono uscite dalla chiesa vivamente indignate. Esse non sapevano rendersi ragione del fatto che certi temi potessero essere trattati in chiesa, come è stato fatto.

Casi e cose di Chialminis

La popolazione di Chialminis è sottosopra a causa della pretesa del cappellano di avere una «paga» pari a cinquanta volte quella percepita fino all'anno scorso. Bisogna sapere che la «paga» del cappellano di cui si tratta è formata dai contributi versati da ciascuna famiglia, in proporzioni grosso modo, alle loro «possibilità».

Ove si consideri la situazione estremamente difficile in cui si dibatte la popolazione, è comprensibile che essa resista alle pretese del cappellano.

La raccolta di fondi

La raccolta di fondi per l'assistenza ai disoccupati ha dato risultati molto scarsi. Persone che avrebbero potuto dare molto di più hanno dimostrato di avere una scarsa sensibilità. Hanno dato, però, e danno, molte migliaia di lire per il nuovo Tempio, intendendo con ciò di onorare Iddio e di...salvare le loro anime.

Appalto lavori

Il giorno 27 corrente sono stati appaltati i lavori del ponte sul Cornappo. E risultato aggiudicataria l'impresa Menis.

F A E D I S

I democristiani e le virtù civiche

Il 31 marzo tali Perabò Primo assessore comunale d.c.; Del Fabbro Primo, Perabò Ivo e Lobo Agostino, tutti attivi d.c.; e l'ultimo consigliere comunale dello stesso partito, percuotevano selvaggiamente, ritenendolo comunista, tale Marchiol Mario, pure da Raschiacco, tanto da fargli passare quindici giorni all'ospedale di Cividale. Come al solito, i carabinieri così solerti nel ricercare la minima infrazione della legge quando si tratta di elementi democratici, non credettero di ravvisare nel fatto gli estremi di una denuncia d'ufficio.

Il Marchiol allora sporse querela contro i quattro violenti, e si costituì parte civile nel processo davanti al Pretore di Cividale. A nulla valsero le intimidazioni e le provocazioni contro i testi; si scomodarono persino i reverendi di via Poscolle che pubblicarono un articolo sul loro libello (Nuovo Friuli) invocando la giustizia, che per l'occasione era molto più comodamente quella con la minuscola. Tre degli imputati, certamente non molto sicuri della giustizia umana, chiesero un rinvio, sapendo che al tempo del processo sarebbero stati in America e quindi al sicuro almeno dalle conseguenze morali di, questo. La sentenza ha riconosciuto in pieno la colpevolezza di uno degli imputati, che è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale, smentendo così la ridicola versione del fatto che era stata data dall'organo d.c.. Gli altri se la sono cavata con una assoluzione per insufficenza di prove, che non ha per nulla chiarito la loro asserita non partecipazione al fatto. L'episodio è una delle tante prove di intolleranza e di faziosità che in ogni paese stanno dando i gerancucci democristiani. La popolazione di Faedis, non può non biasimare ora che si conoscono anche le conclusioni dell'autorità giudiziaria, che simile sistemi siano usati da coloro che sono preposti all'amministrazione del paese.